

Prezzo d'Associazione

Udine off-stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero: anno	L. 38
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 9

La associazione non disdetta si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
costa 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

LA NOTA

del ministro Goblet a Crispi

Il "Temps", pubblica il testo francese
della nota del ministro Goblet a Crispi,
relativa alla questione di Massana.

Ne diamo la traduzione fedele:

« Parigi, 24 agosto 1888.

« Nell'ultimo dispaccio che erodette di
dover indirizzare alle Potenze, in data del
13 corr., il Governo italiano riconosce che
« quando un paese rotto dalle Capitola-
zioni passa sotto l'amministrazione di una
potenza cristiana, senza che muti la so-
vrantà, le Capitolaioni non cessano ge-
neralmente di essere in vigore che in se-
guito ad un accordo fra la Potenza occu-
pante e i terzi. »

Accadrebbe altrimenti « allorché il paese
retto dalle Capitolaioni passa non solo
sotto l'amministrazione ma anche in piena
sovrantà di una potenza cristiana. » In
questo caso le Capitolaioni cesserebbero
« ipso facto ».

Non crediamo che ci sia un grande in-
teresse a discutere il valore di questa di-
stinzione.

Essa importa poco, infatti, se, come dice
il dispaccio italiano, la ragione d'essere
delle Capitolaioni si trova « nella diffe-
renza considerevole sotto il rapporto della
religione, dei costumi, delle leggi e delle
usanze » che esistono fra i popoli musul-
mani e i popoli cristiani. Ciò che bisogna
considerare, d'altronde, è meno la sovrantà
nominale che l'amministrazione effec-
tiva, poichè è questa amministrazione che
assicura le garanzie alle quali è subordi-
nata la soppressione delle Capitolaioni.

Quanto agli esempi citati dal Governo
italiano in appoggio della sua tesi, pro-
vano semplicemente che i cambiamenti di
sovrantà vennero sempre consacrati me-
diante trattati.

Così avvenne per l'Algeria, dove dopo
la sua disfatta, il Bey ci ha trasmesso la
sovrantà che gli apparteneva mediante una
capitolazione regolare. Lo stesso avvenne
per la Dobruca, per i territori ceduti alla
Serbia, per i quali la sovranità venne ce-
duta mediante il trattato di Berlino. La
stessa conquista non è perfetta se non
quando finisce con un trattato, poichè al-
lora solamente può venire opposta ai ter-
zi. Si comprende che un territorio musul-
mano passando sotto la sovranità di uno
Stato cristiano cessi « ipso facto » di es-
sere sottoposto al regime delle Capitola-
zioni ed anche che questo regime per sus-
sistere ancora, come nelle provincie an-
nesse alla Serbia, debba essere formal-
mente mantenuto. Ciò che non fa mai
ammesso fino ad ora è che la sovranità
possa cambiare di titolare senza il con-
senso della Potenza cui apparteneva. Ora,
qual è la situazione dell'Italia a Mas-
sana?

Non solo l'Italia non invoca alcun trat-
tato, ma il dispaccio del 13 agosto rico-
nosce di nuovo che « quando l'Italia è
andata a Massana la sua intenzione non
era di sollevare la questione della sovrantà
territoriale. » Lungi dall'« esser stata
fatta interamente dalla tribuna parlamen-
tare italiana la dichiarazione dell'« ani-
mus dominandi » le dichiarazioni ripetute
dal Governo italiano sin al Parlamento,
sia ai Governi esteri costantemente man-

tennero che la questione della sovranità
restava « impregiudicata. »

Nel « libro verde », presentato alla Ca-
mera dei deputati dal conte di Robilant,
il 30 giugno 1886 e che divide in tre ca-
tegorie i territori occupati dall'Italia nel
Mar Rosso, a lato dei territori che le
appartengono in piena sovranità e di que-
sti collocati sotto il suo protettorato, Mas-
sana figura semplicemente come « territorio
presieduto e amministrato dall'Italia ».

Non si trattava dunque di « sovranità »,
ma di semplice « amministrazione », cioè
precisamente di quella situazione di fatto
nella quale il dispaccio italiano del 13 a-
gosto riconosce che la soppressione delle
Capitolaioni non ha luogo di pieno diritto,
ma deve essere oggetto degli accordi fra
gli interessati, così che sono gli stessi
principi posti dal Governo italiano che
diedero fondamento alle nostre osservazioni
contro di lui.

Se tale era la situazione nel 1886, come
mai avrebbe potuto cambiarsi di poi senza
una dichiarazione espressa dell'Italia,
mentre gli atti d'amministrazione delle
autorità locali, atti che potevano essere
considerati come offensivi delle Capitola-
zioni, furono sempre susseguiti da prote-
ste e da riserve?

In ultima analisi, il dispaccio del 13
agosto dichiara che « se una notificazione
alle Potenze dell'avvenuta occupazione di
Massana era necessaria, essa sarebbe stata
fatta colle note del 25 luglio ».

Questa notificazione può mai aver per
effetto di stabilire la sovranità dell'Italia
sopra Massana, mentre la Porta, lungi dal-
l'aver aderito, come da prima si era an-
nunciato, ai fatti compiuti, rivendica ener-
gicamente i suoi diritti, ai quali afferma
di non avere mai rinunciato? Noi non vo-
gliamo discutere questo punto; ma ci li-
miamo a prendere atto della protesta
della Porta e della giusta rettificazione che
essa oppone alla interpretazione data nelle
note del Governo italiano all'art. 10 della
Convenzione di Suez.

In ogni caso, anche supponendo valevole
la notifica del 25 luglio, è chiaro che non
sarebbe che a partire da questo giorno che
le capitolaioni avrebbero cessato di esi-
stere e che fino al medesimo il governo
italiano non era in diritto di agire come se
le capitolaioni non esistessero.

Non insisteremo sui fatti compiutisi a
Massana, imperocchè ci sta in cuore di e-
vitare polemiche irritanti. E' impossibile
però non ricordare che la Francia aveva
da più di venticinque anni un agente con-
solare a Massana, che vi funzionava in
virtù di un « exequatur », della Porta, po-
tenza sovrana, allorchè il governo italiano
poteva il piede su quel territorio.

Il dispaccio del 13 agosto sembra rin-
provare al nostro Console di aver con-
tinuato nei primi tempi le relazioni che
noi avevamo col Negus assai prima della
occupazione italiana. Gli rimprovera per-
lo meno il suo intervento in certe circo-
stanze, come se questo agente avesse fatto
altro che adempiere il suo dovere salvan-
guardando i diritti e gli interessi dei pro-
tetti francesi come quelli dei nostri con-
nazionali.

Possano esser stati dimenticati gli im-
portanti servizi resi, in più di una occa-
sione, tanto dal nostro console quanto dai
padri della nostra missione francese; una
non può venire contestato che precisa-
mente per accarezzare le suscettività del
governo italiano, del quale — diciamo

ancora una volta — noi non abbiamo mai
pensato a contrariare l'azione a Massana,
il nostro console venne mandato in con-
gedo.

Quanto all'agente incaricato di fare le
parti di lui, come mai si potrebbe soste-
nere che lo esercitasse solo « per tolle-
ranza », e « in una quantità male definita »?
Egli non aveva bisogno di alcun « exe-
quatur », per esercitare questo « interim ».
I suoi diritti erano quelli stessi del con-
sole del quale teneva il posto ed è senza
dubbio una strana pretesa qualificare per
« atto di ribellione, di resistenza alla legge »,
il consiglio da lui dato ai nostri protetti
di non pagare delle tasse che non pote-
vano essere considerate come legalmente
imposte, mentre il regime delle capitola-
zioni non era stato abrogato. Il governo
italiano conosce perfettamente che il no-
stro agente non aveva ricevuto altre istru-
zioni e che il pagamento delle tasse non
venne differito che pel motivo che esso
medesimo ha rifiutato di entrare in nego-
ziati circa le capitolaioni.

Non prolungheremo questa questione, che
avrebbe dovuto esser prevenuta da una
spiegazione amichevole tra i due governi
interessati. In definitiva essa si riduce a
questi termini assai semplici: Il governo
italiano ci ha trovato a Massana in pos-
sesso, già da molti anni, di uno stato di
cose fondato sulle capitolaioni e per lungo
tempo da esso medesimo riconosciuto ed
accettato. D'altra parte noi avevamo sopra
certi punti di quella regione titoli risul-
tanti da concessioni anteriori e la discus-
sione dei quali era sempre stata riservata.
Il governo italiano poteva egli, di sola
autorità sua e senza verun accordo con noi,
sopprimere questo stato di cose? Una tale
pretesa è conforme al diritto internazio-
nale?

Noi, per parte nostra, non lo ammettia-
mo; e poichè il governo italiano — poichè
è esso che prese questa iniziativa — cre-
dette di dover portare questa questione
dinanzi all'Europa, noi ce ne rimettiamo
fiduciosamente al giudizio della medesima.
Noi siamo convinti che l'Europa ci renderà
questa giustizia, che tanto nel corso di
questo « spiacevole » incidente quanto nella
discussione a cui ha dato luogo, noi non
ci siamo allontanati nemmeno per un istante
dalla moderazione che deve osservare un
governo non meno curante dei riguardi
dovuti ad una nazione amica che della di-
fesa dei suoi diritti e della sua dignità.

UN PRETE ABRUZZESE

Fonda una colonia italiana in America

I preti che, secondo alcuni, sono inutili
in Italia, nel fatto sanno fare qualche cosa
di buono anche in America.

Essi non sono come quei patrioti che
fumando nel caffè e scrivendo giornali spu-
tano progetti per aiutare i nostri emigrati,
senza sapere che coloro abbia l'occhio;
ma sono di quelli che hanno più da fare
che da dire. E valga in prova il seguente
brano di una corrispondenza all'« Eco d'I-
talia » da Buenos Ayres in data del 12
luglio:

« Circa due anni fa, giunse a Buenos
Ayres un giovane prete abruzzese, di Ro-
sciole nel Marzili. Questi, conscio delle cat-
tive condizioni e della fiscalità che in ge-
nerale affliggono il contadino italiano, e
vedendo quanto più lucrosa e proficua
riesca qui l'agricoltura, concepì il generoso
pensiero di venire in aiuto de' suoi compagni.

L'assunto, certo, era molto arduo, ma
voi ben sapete come chi forte voglia è
forte confidi in Dio, ben raramente non
riesca anche nei progetti i più arditi.

Le amabili virtù del giovane sacerdote,
la sua intelligenza, il suo zelo e la sua
carità gli valsero presto la stima e l'ami-
nazione universale, e, quello che più
monta, la divina benedizione.

Egli è così che da un ricchissimo suo
ammiratore poté acquistare otto leghe di
terreno sul rio Bernejo, (navigabile), ter-
reno costituente una larga zona privile-
giata, fertilissima in ogni genere di coltivo
e piantagioni. Otto leghe sono ampiamente
sufficienti ad occupare proficuamente otto-
cento famiglie di contadini, ed il generoso
fece il contratto con tali clausole, in forza
di cui quello che si decidano ad emigrare
l'Italia avranno interamente pagato il
viaggio fino a destinazione, dove giunte,
ogni capo famiglia sarà provvisto di quanto
in bestiame e generi alimentari potrà oc-
correre fino al raccolto delle prime derrate.

La nuova colonia, così costituenda, sarà
fornita di chiesa, di medico e di farmacia,
d'ospedale e di quant'altro può essere ri-
chiesto dai bisogni di una grossa borgata.

Furono già dati ordini per l'erezione di
un numero competente di case in legno
per i coloni; e, del resto, sarà caduto in
assoluta proprietà il terreno necessario per
edificarvi in seguito case di materiale e
giardino dell'ampiezza corrispondente alla
comodità d'ogni singola famiglia.

Sui beni coltivati ed usufruttati non si
dovrà corrispondere al proprietario che un
tenno canone atto complessivamente a far
fronte alle spese della colonia. Per bambini
e le bambine vi saranno pubbliche scuole
ed asili infantili, condotti probabilmente
dai padri sudesiani.

Ogni capo famiglia — solde più, solde
meno — con un poco d'ordine ed un poco
d'economia, potrà mettersi da banda da
1300 a 1500 lire annuali.

E questo giovane sacerdote è il signor
don Valeriano Colabianchi, tenente cura
alla parrocchia di S. Cristobal.

IMPORTANTISSIMA OPERA STORICA

Scrive l'Osservatore romano:

« E' noto a tutti i cultori delle discipline
storiche, che la storia della città di Roma
nel medio evo, come è di somma impor-
tanza, così è resta tuttora oscura o è tra-
visata; e tale oscurità e travisamento sono
soprattutto a deplorarsi nel periodo da S.
Gregorio Magno sino alla fine del secolo XV.

Queste condizioni nella storia medioevale
di Roma suggerirono molti anni fa l'idea
di compilare *Codex Diplomaticus Eccle-
siasticus et Civilis Urbis*; idea che, ap-
pena concepita, cominciò a mettersi in esec-
uzione principalmente per opera dell'ab.
Pressuti, che raccolse da fonti edite ed
inedite il materiale necessario ad un'opera
di tanta mole. Egli fin dal principio del
1886 avendo formulato e presentato alla
Sanità di Nostro Signore Leone XIII un
programma circa tale pubblicazione; il
Santo Padre approvò il disegno del gran-
dioso lavoro e ordinò che fossero messi a
disposizione di lui i documenti relativi alla
città di Roma che esistono negli Archivi
Vaticani.

Oggi ci gode l'animo di annunciare che
il sommo pontefice essendo venuto a cono-
scere che gli intrapresi studi attorno al
Codex Diplomaticus sieno molti inoltrati,
e desideroso che un'opera di tanto vantag-

Una delle più belle figure del Centro cattolico di Germania è il re dei Paesiani. Così il popolo tedesco chiama il barone von Schorlemer Alst, uno dei fondatori ed attualmente presidente dell'associazione degli agricoltori della Westfalia.

Bari — Una burrasca terribile. —
Telegrafano da Bari, 31:

Ieri sera si scatenò un furiosissimo temporale. La pioggia cadde in così grande quantità e con tanta furia da formare un impetuoso torrente, che arrecò gravissimi danni nei comuni di Barietta ed Andria. Dalla prefettura di Bari si è provveduto per l'invio di pronti soccorsi.

Ulteriori notizie recano che una parte dell'abitato di Andria fu inondato. Crollarono 12 case. Altre furono gravemente danneggiate e minacciano rovina. Nessuna vittima. A Barletta i danni sono di poca entità.

Si è aperta una sottoscrizione per venire in aiuto alle famiglie povere rimaste senza tetto.

Massana — *Non ghiaccio ma vino.* — In mancanza di altro, ci giunge dall'Africa la notizia che il *Lokart*, il tanto desiderato piroscalo, è giunto colà con 760 tonnellate di ghiaccio.

La macchina da fabbricare il ghiaccio non funziona più, ma in compenso nelle cantine dell'ufficio invece di acqua gelata si sono trovate 80 botti di vino che destinate alla sussistenza militare, non si sa come, sbagliando strade, sono andate a finire nei sotterranei della fabbrica del ghiaccio.

Ecco un nuovo e curioso mistero africano. Dove avrebbe dovuto essere del ghiaccio si è trovato del vino, e non in piccola quantità.

Milano — Tuoni e fulmini. — Sabato qualche minuto prima di mezzogiorno un furioso temporale si scatenava sopra la città. Un gran rovescio d'acqua e di grandine tenne dietro allo scroscio delle folgori.

Modena — Grassazioni. — Vi sono grassazioni nel territorio di Pavullo e per quanto siano di poca entità, pure, a ragione, la popolazione invoca la pronta repressione di un malandrinnaggio al quale per lo passato quella provincia non era soggetta.

Napoli — *Scoppio d'una polveriera.* — Stamane (1) alle ore 7 scoppio la polveriera di Scafati. Si hanno a lamentare 2 morti e 3 feriti.

Ravenna — Arresto di socialisti. — Il governo ha fatto arrestare a Ravenna i capi dei partiti sovversivi. Perciò le dimostrazioni antimonarchiche progettate svanirono e l'ingresso del re nella città riuscì ordinatissimo.

Germania — *Il battesimo d'un principe* — Berlino 1 — Il battesimo del principe neonato si fece ieri dal pastore Knebel. Il principe ricevette i nomi di Oscar, Carlo, Gustavo, Adolfo. Assistevano la regina di Sassonia, il re di Svezia, gli arciduchi Carlo e Luigi, i rappresentanti dell'imperatrice d'Austria, del granduca di Mecklenburgo, altri principi ecc. L'imperatrice Vittoria con i figli, le imperatrici Augusta e Federico con le figlie erano pure presenti.

Dopo la cerimonia vi fu grande ricevimento dei sovrani.

Alle otto di sera grande serenata da tutte le musiche della guardia davanti al castello reale. I sovrani ed ospiti assiste-

Inghilterra — *Pro Parnell* — La sottoscrizione aperta dal *Fremman's Journal* di Dublino per far fronte alle spese della campagna giudiziaria sostenuta dal

Parnell contro il *Times*, continua a raccogliere le adesioni di più oltorosa. Monsig. Walsh, arcivescovo di Dublino, mons. Crak, arcivescovo di Cuskel, sono stati tra i primi a indirizzare al giornale nazionalista, accompagnata da generosa offerta, una pubblica attestazione della loro riconoscenza e di quella del loro clero, per i servizi prestati all'Irlanda da Parnell.

Fra le ultime adesioni che pubblica il *Freeman's Journal*, notiamo quella di mons. Mac Evilly, arcivescovo di Tuam, e quella di lord Desborough, che fanno i maggiori elogi riguardo al Parnell.

La sottoscrizione ha oltrepassato in breve tempo i 14 mila franchi.

In quest' ultimi giorni il tempo fece le sue terribilmente.

Si può dire che quasi tutta la penisola fu visitata da temporali con danni gravi, massime per il raccolto delle uve. Anche nella nostra città sabato dopo le 7 pom. si scatenò l'uragano e fu un temporale indiviolato, alcuni chicchi pesavano oltre i 100 grammi. Ci furono moltissimi vetri fraccassati. La campagna nel circondario di Pordenone è proprio devastata.

Ieri fu aperto a Rivignano il nuovo ufficio postale.

Ci scrivono:
 Per le Curazie di Avaglio-Trava e di
 Lauco, nella parrocchia di Villa-Invillino,
 il testè cessato mese di agosto rinarrarà
 senz'altro memorabile per la coincidenza
 di grandi e consolantissime solennità in-
 esse celebrate. E prima di tutto.

Nel 5 agosto in Trava, la celebrazione di due Messe nuove solennizzate da quel popolo, modestamente sì, ma con pieno gaudio e sinhora sollecitudine. Nel 26, la venuta del tanto sospirato Curato di Avaglio da quei curaziani festeggiati con entusiasmo trasporto. In quel di medesimo, a graziosa solennità della Madonna della Grazie nella microscopica filioletta (mi si passi l'espressione poichè rare volte raggiunge il numero di 100 anime) di Laucena denominata Aiegnidis, ove si venera la B. V. rappresentata da una statua che di primo acchito ti rapisce gli occhi ed il cuore.

A compimento, però, di tutto era riservata la grande solennità della Consacrazione della Chiesa di Laugo.

Nel giorno, adunque, 28 verso sera, Sua Ecc. Rev. mon. Arcivescovo nostro, scortato dal suo seguito e dai sacerdoti della parrocchia, da 8 robusti paesani ed in sedia gestatoria, veniva trionfalmente trasportato in Lauco, e lungo il tragitto, che durò per oltre un'ora, si può dire che transitasse fra due fuochi per ben nutriti stantechè i mortaretti di Avaglio rispondevano precisamente a quelli di Lauco, ed il fuoco non cessò finchè l'amatissimo Arcivescovo non si trovò in mezzo ai suoi figli che bellemente disposti l'attendevano alla sommità del colle.

Ossequiato dall' autorità civile ed ecclesiastica, complimentato, per il popolo, da due bambini, e dirette poche parole di soddisfazione e di conforto prosegue per la ridente campagna fino alla casa canonica ove tra i cordiali eviva benedisse novellamente al popolo a' suoi piedi prostrato.

Il 29 ebbe luogo la Comunione generale e la Cresima; e la Comunione fu, relativamente, sì numerosa, che Sua Ecc. nel fervorino, per ben tre volte si degnò encomiare quel popolo unitamente al Curato preposto alla direzione spirituale del medesimo.

Il 30, dalle 7 antimeridiane alle 2 pom. circa si compì la inaugurazione della chiesa veramente graziosa e simpatica come ebbe a dichiararla anche l'amatissimo Arcivescovo. Quel solenne ed imponentissimo rito fu compiuto colla concorrenza di ben 30 sacerdoti che, facendo umile e rispettosa corona al Reverendissimo Consecrante, destavano l'ammirazione e la gratitudine dei singoli curaziani che ad ogni istante si chiamavano indegni di tanto e sublime onore.

Sia, imperianto, umilmente e rispettosamente ringraziata S. Ecc. Rev. mons. Arcivesco che con tanta bontà si è degnata, dopo le fatiche della sacra Visita di Gorto, deviare e sospendere il suo ritorno alla residenza per prestarsi ad un rito di sì grande importanza.

Sia segnalato al rispetto ed alla gratitudine dei suoi curaziani il rev. Curato di Lauco che, con tanta abnegazione, con tanto zelo e con rilevantissimo sacrificio, anche pecuniario, ha saputo procurare al suo popolo un tanto beneficio. Sia proposto all'esempio degli altri il popolo di Lauco che con sacrifici e privazioni e fatiche, guidato da esperti ed intelligenti artisti, compi la

Scendendo il Natisone incontrasi Haumberg (in italiano Dubrio) che incorona un'altura dinanzi a Rosazzo (?). Questo castello apparisce già nel 1219 sotto il nome di "Houmberch ... I suoi possessori prendono parte alla ribellione dei vassalli contro i patriarchi Volehero e Bertoldo, e nel detto anno là, in presenza di un "Iacobus de Houmberch", vien fatta loro l'intimazione di giustificarci (?).

Nella parte occidentale della piana frilandica, sulle rive del Tagliamento verso mezzogiorno, trovansi Marchinberg e Spangenberg (oggi Spilimbergo), proprietà questa della stessa famiglia cui apparteneva or sono settecent'anni, e i membri della quale erano coppiieri del patriarcato (?); ad ovest di Spilimbergo, presso i monti, Neuburg, che tuttavia fin da tempi antichissimi pare abbia sempre portato la denominazione di Castelnuovo (?), e un'ora più lungi, pur a ponente, Schönfeld, nelle carte anche oggi chiamati Solimbergo (?). Un Sigisford "in Fereinle", ri-

(1) *Austro-Friulan* 167, 220; poi *Sachsenwirt* presso *Fritzlacher* 62, vers. 427. Luegati col nome di *Kaumberg* ce ne sono parecchi in Baviera.

(2) Altre forme sono *Spanenberch*, *Spilben*, *Spilman*, *Spignico*, *Speetnik*, nel documento del 1489; e anche *Speer* e *Speyer*. *Spilmberg*, nei documenti del 1490, è la forma corrispondente della *Spilberg*, (da *spezial*). Castelli col nome di *Spanenberg* ce ne sono nella Baviera, nel Kärnten, villaggi col nome di *Spannberg* nella Baviera e nella Bassa Austria, ma molti col nome di *Spilberg* nella Baviera, nel Württemberg, nella Slesia ecc.

(3) *Liedrich* il c. 546; come "Nienwacht", un contadino per la prima volta nel 1740. — *Stettin. Vork-Duch* I, 190.

(4) Le forme nei documenti sono *Sonau*, *Sollnburgum*, *Sonnenberg*, *Stettin*, *Urb. Bitch* II, 420; *Sonimbeg*, *Sonnuu*; i posteraci del castello apparivano prima nel 1149 (de Reubert: *Monum.*, 570) poi nel 1219, nella sollevazione della prima guerra di indipendenza collegata con la lotta per la libertà di commercio. I castelli erano situati lungo la *Werra*, *Regg.*, *Arch.*, *f. Kündig.* *osterr.*, *QX*, *XII*, 128, n. 54). Di castelli col nome di *Sollnburg* ce n'è da parte a molti.

(5) *Cron.*: *Urbis e sua provincia* 269. Non incontrati questi nomi nella *Historia* di Reubert, apparisce solo, come neppure prima questi: *Werra*, *Regg.*, *Arch.*, *f. Kündig.* *osterr.*, *QX*, *XII*, 128, n. 54). Di castelli col nome di *Sollnburg* ce n'è da parte a molti.

cordarsi ancora nel 1705. Viene accennato anche ad un Rileco, e io non voglio non annotare questo nome che suona schiettamente tedesco, sebbene non abbia potuto trovarlo né in documenti né in carte (*).

Oltre ai castelli vi sono tuttavia nella pianura friulana altri luoghi il cui nome è d'origine tedesca. Questa origine in alcuni di essi si riconosce ancora molto bene, in altri più difficilmente o nulla affatto nei nomi odierni. Se la ricerca linguistica si occupasse più di proposito di questa regione importante per le avvenute mescolanze, guadagnerebbe forse anche un quadro più colorito per l'emigrazione tedesca nel Friuli. Ma per ciò sarebbe necessaria maggior copia di documenti *publici inris*, di quanto si possiede, specialmente circa il tempo corso fino al 1200. Quindi non è possibile citare tante colonie di lavoratori, di nome tedesco, quante sarebbe presumibile a paragone del numero e dello stato delle famiglie tedesche qui venute. Anzi tutto nel secolo decimoprimo ci si presenta il possesso zeltachach-salzburgheise "Ediac...", l'odierno Adegliacco presso Udine, del quale in seguito si parlerà più ampiamente. — Interno al 1170 troviamo una "curia Hage...", posseduta dal proprietario del castello di Atems, che deve parimenti essersi trovata nelle vicinanza di Tricesimo (?). — "Karlinsdorf (Kecilinsdorf) compare nel 1184 e nel 1196 nelle approvazioni pontificie per il monastero di san Paolo in Lavantthal; "Karlinsdorf", è l'odierna Villacaccia presso Cordenò. Nel 1184, 27 aprile, papa Alessandro terzo conferma al preposito Iomhan di san Felice ad Aquileia, "villam de Futeo a Iacunis iuxta villam Caclini usque ad cumulum terre iuxta villam que dicitur Lestiza", (?). — Degno di nota è Fontanabona. Nel 1266 incontrasi un "Jacobus d. c. Gethinpruno de Fontebona..." testimonio a Gemona.

... e non parrebbe che quasi ne avesse avuto l'intenzione, e forse può trattarsi

(6) Rubrica I. n. 884 e 506; appartiene anche nelle donazioni del patriarca Cirillo primo al monastero di Mozzio. Mi si presentò in questione se in "avis"

Hage „ non sia una specie di riduzione di “Edilach „ -- “edil hage „; e allora sarebbe affatto identica ad Adgiluoco. Quindi può anche essere che un numero di nomi di villaggi uscenti in -acco e -ca ne sono pure vari molti, nelle pianure

di nomi di villaggi usciti in -acco, e ce ne sono per vero molti nella pianura friulana, sono del pari di origine tedesca. Per la maggior parte tuttavia devono essere o pure o non del tutto puri.

(8) notaio Rinaldo da Gemona a Udine.

nel 1267 si trovano "Iacobus d. c. Chotinprano et Uluinus fres de Fontebono" (?). Entenbrunn è il nome tedesco invece di Fontanabona. Bisognerebbe investigare l'età del nome locale Fontanabona per vedere quale dei due sia stato tradotto. — Infine abbiamo da accennare a Reichenfeld, una pianura che da Spillimbergo si stende verso Casarsa, e dove oggidì nei così detti casali si conserva il nome Richinvelde. Là fu ucciso il patriarca Bertrando (1350) sotto i colpi di un signore di Villalta (?). — Che il "collis Rodingerius situs subter castram Cucanee", dove il patriarca Bertoldo promise ad Alberto di Cucagna di costruire un forte, coincida col tedesco "Rodung", non è inverosimile (?). Con questo "collis", si accenna apertamente a Zucco, che trovasi sotto Cucagna. Zucco in frignano significa altura, e qui può vedersi anche l'origine del nome Zuccola. — Circa ad un luogo chiamato "Gronumberch", presso Gemona, il quale, per esserci vicino un Rivo bianco, corrisponderebbe tanto meglio al nostro "Grünenbach", è a desiderare maggior copia di fonti (?).

(1) « Nec... autem debellatio fuit facta in compagna Richenold que distat a Byrginiburg tribus miliaribus. » (*Chron. Spilbergenses* ed. Blanche 8). —
L'interclusio fuit... Berthandus patrinus... Iusta ecclesiam s. Nicolai in
interclusio... dice... nel luogo preso librai: *Nazione del Krasi, V.*
90. In questa città era ucraino il partito... per mezzo di un
Gerardus, un ministeriale wismbergense di Colding, al capitolo di Salzwedel
questo lo cedette al capitolo di Aquidala. In quel momento il cardinale
capitolare di Udine (Gustafone Hini). Ora in questa città cresce, che l'imperatore
Carlo quarto diede al principe, trovai presso il corpo nel sarcofago diastro
l'altare maggiore del duomo udrinese.

(2) Bianchi : Regg. Arch. f. *Kunde d'eterr.*: G.Q. XXI, 383, n. 170. — Non posso astenermi, al termine di questa enumerazione di luoghi già tedeschi in Friuli, di ricordare ancora due nomi che mi paiono molto notevoli, ma circa i quali sarebbe anche possibile d'andare errati. Uno è Bighina, un ruscetto tra Terginamento e la Mena per presso Sennaga — lo incontro fin dal 1278 — l'altro, un villaggio vicino ad esso, Sankt Margareth, Stagnamenza. Per questo non ho alcuna difficoltà ad accettare come accensione di una nuova lingua, il nome di Sankt Margareth per lungo tempo si fu germanico tedesco. — Di questo colone parlo con particolare evidenza anche Schaeffer nel suo *Deutsche und Romanen in Südtirol und Venetien* (*Mittheilungen von Dr. A. Petermann*, 1877, § 380 e segg.). Per quanto riguarda Frisanco presso Montigo di cui egli parla, a p. 381, nota 1, questo non era parte in relazione con Proisano, ma — dimenticavo — certamente pure — deve aver appartenuto di origine con Fressido, o farsi derivare da Fressido, e quindi essere stato un luogo di provenienza di persone germaniche anche bresane. In definitiva — anche se qui totale come per Leco, loco Linga-Leka al trova anche Leca. Ma per Frisanco rimane sempre la questione, se in pronuncia tedesca dell'antica forma slava braca, Bracze, in unione al suffisso collettivo — ac, non abbia offerto il passaggio all'odotona forma del nome.

(3) Particolarmente preziosa: *Anali* II, 277 accenna riferendosi al condottiero diplomatico, Frangipani, anni 1292: „...In Intualio, cioè la Belva nel comitato di Gorizia et Stranconia (così trasmetteva il Bianchi) dove si trovavano molti castelli quando su questo nome s'è detto precedentemente il Riro bianco e Germana sia bandita...”

(Continua).

sua chiesa. Una parola altresì di lode e meritato encomio s'abbia pur anche quel bravo dilettante proteoico che la sera del 30 seppa intrattenere allegramente per due ore il popolo con svariati e complicati faccetti d'artificio.

Una piccola viaggiatrice

Una bambina di sei anni dalla faccia abbrunita e dalla fisomia viva e intelligente (parla il *Progresso Italo Americano* di Nuova York, testè giunto) trovavasi senza parenti né custodi, fra 280 passeggeri di terza classe sbarcati al Castle Garden ieri l'altro dal vapore *Fernessia* proveniente da Glasgow.

Essa era venuta sola, avendo l'amministratore del bastimento acconsentito a pigliar sotto la sua responsabilità di sbarcarla sana e salva.

Durante la traversata le gentili maniere della piccola le guadagnarono una quantità di amici fra gli ufficiali del bastimento e fra i passeggeri, di modo che, quantunque segnata fra gli immigranti di terza classe, essa passò la maggior parte del suo tempo in prima classe nella sala e nelle cabine dello sgombero. La chiamavano la « Favorita del *Fernessia* ».

Ad un ditino della mano sinistra portava attaccato a una catenella d'oro un cartellino su cui era scritto:

« Emma Herz; diretta a George Bleiley, orologiaio a Rochester, Nuova York, Stati Uniti ».

Tutti gli impiegati del Castle Garden si interessarono della piccola viaggiatrice la quale fu premurosamente condotta alla stazione ferroviaria e messa sul treno di Rochester.

Il capitano Moore, agente della stazione di sbarco degli immigranti, fece consegnare al conduttore del treno 5 dollari pregandolo di fare speciale attenzione alla bambina, finché fosse arrivata salva alla sua destinazione.

Giova sperare che vi sarà giunta e che alla di male le sia accaduto.

Il prezzo degli autografi

Un giornale francese ci dà il prezzo corrente degli autografi politici.

Quelli dello Czar e della regina Vittoria costerebbero cinquanta lire; quelli del re d'Italia venticinque; quelli dell'imperatore Austria trenta; quelli del principe di Galles, che ne ha scritti molti, venti lire; quelli del signor Sadi Carnot venti lire; quelli del principe di Bismarck cento; quelli del maresciallo Moltke trenta; quelli del maresciallo Mac-Mahon trentacinque; quelli del signor Grévy dieci; quelli dell'on. Crispien e quelli del sig. O'Méneceau tre lire, insomma il radicalismo è in completo basso.

STATO CIVILE

ALLET. SETT. dal 26 agosto al 1 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » 1 »
Esposti » » »

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Carlo Prucher fu Antonio d'anni 86 pensionato — Giulia Franzolini di Amato di anni 4 — Angelo Chiarandini di Luigi di anni 3 — Umberto Moretti di Antonio di anni 20 — Vincenzo Sartoretti fu Rocco anni 60 fattorino — Giovanna Joretighi-Movigh fu Giovanni d'anni 79 possidente — Anna Dorini di Daniele di anni 9 — Guido di Colliredo di Giovanni d'anni studente — Antonio Zamboni di Luigi di anni 20 — Domenico Marchini di Antonio d'anni 36 casalingo — Pietro Calhiera fu Valentino d'anni 78 tessitore — Giovanna Gorizzio Juri di Domenico d'anni 8 — Rosa Piazzetta di Antonio di anni 4 — Vittore Fumi di Antonio d'anni sacerdote — Paola Costantini di Giuseppe di anni 3.

Morti nell'ospitale civile

Cristina Aristi di mesi 1 — Caterina Minni-Martelossi di Giacomo d'anni 30 cittadina — Carlo Preibisch fu Giuseppe anni 28 cuoco — Maria Visentini-Cristoforo fu Domenico d'anni 80 contadina — Riccardo Pogni di giorni 21 — Maria Conini-Frenzi fu Francesco d'anni 45 condia.

Morti nell'ospitale militare

Pelice Martini di Luigi d'anni 21, soldato nel 3.º regg. cavalleria.

Totale N. 22.

Dei quali 4 non appart. al com. di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Carlo Camero fecchino con Teresa Del

to tessitore — Emilio Benedetti fale-

gnome con Maria Santi sarta — Filippo bor. Abigente di Frassello tenente di cavalleria con Ida-Anna Angeli possidente.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Carlo Giacconi sarto con Maria Tomicelli cuoca — Ferdinando Grosser negoziante con Clementina d'Orlandi possidente.

Diario Sacro

Martedì 4 settembre — s. Pelagio m.

ULTIME NOTIZIE

Il re in Romagna.

Continuano le accoglienze ossequiose ed anche espansive delle popolazioni al re. Qualche fischio, qualche imprudenza di screanzati o pagati non mancarono qui e là, tuttavia senza che ciò disturbasse le feste. Tutto questo prova l'attività certa del governo per prevenire. Riconferma un'ancora che ciò che piace al governo si fa, ciò che non piace non si fa assolutamente. E così resta spiegata la potenza di altre dimostrazioni.

Andata e ritorno di ministri.

Ieri Grimaldi è partito per Ostia. Saracco per Acqui, Magliani è ritornato a Roma.

Non ebbe luogo l'annuncio consiglio ministeriale.

Lugo 1 — Benchè giunta tardi la notizia del passaggio del re e del principe ereditario, cinquemila persone li attendevano. Il treno giunse alle 5.58. Scoppiarono immensi applausi. Furono presentati molti mazzi di fuori al re. Il re espose alle autorità la massima soddisfazione e ripartì alle 6 e 6 tra nuove imponenti ovazioni.

Cesena 2 — Il corteggio reale impiegò 25 minuti dalla stazione al municipio, tanta era la folla. L'entusiasmo era immenso. Il re circondato dal principe di Napoli, da Bertolè-Viale, da Pasi, dai dignitari della corte, ricevette le autorità.

Il sindaco gli presentò la medaglia d'oro coniata e dedicata al fausto avvenimento dal municipio e la pergamena miniata le cui lettere alfabetiche sono tratte dai codici della biblioteca malatestiana. Il re ricevette poscia le associazioni popolari.

La regina a Forlì.

Un telegramma della *Sifani* in data di ieri annuncia che la regina oggi alle 5 e mezzo circa pom., arriverà a Forlì per assistere alla rivista.

Le elargizioni di Umberto.

Il re elargì 60 mila lire ai vari istituti di beneficenza della provincia di Forlì, 8 mila allo spedale di Lugo, 12 mila lire allo spedale di Ravenna, 8 mila allo spedale di Faenza, 30 mila lire ai vari istituti di carità della provincia di Ravenna, 5 mila lire ai veterani e reduci bisognosi di Ravenna.

Una protesta.

Berlino, 1 settembre, ore 10,40 sera. La *Kölnische Zeitung* e la *Volkszeitung* pubblicano l'indirizzo diretto al papa dalla conferenza dei vescovi di Fulda. Contrariamente a quanto in precedenza era stato annunciato, il documento accennato contiene una protesta contro il nuovo codice italiano che il pontefice qualificò di violazione della libertà di coscienza e dei diritti della santa Sede.

Tafferuglio a Roma.

In causa della tempesta, ieri in piazza Navona ci fu un tafferuglio che minacciava farsi serio. Due popolani credevano d'aver vinto, un terzo credeva pure di aver vinto colto dallo stesso numero. Per loro si bisticciavano ed il popolo fischiava, in ciò nulla di nuovo né di male. Ma quando l'autorità dichiarò che anche il terzo aveva vinto, si volle vedere da taluni che ci fosse stata irregolarità nel gioco, quindi urta, e quistioni che finirono con legature, e peggio sarebbe avvenuto se i delegati della ciurma non avessero richiamato all'ordine. Ci fu un tentativo di dimostrazione contro la Prefettura.

Manovra attorno Cesena.

Cesena 1 — Amedeo è uscito di città

alle 6 ant. Visitò i campi della III e IV divisione nelle località dove si svolgerà la fazione di domani. Dal complesso dei rapporti riguardanti la manovra di ieri risulta che la divisione Guidotti del partito sud eseguì brillantemente il movimento aggirante sulla sinistra del partito nord.

Resta dubbio se la divisione suddetta, dopo una lunga marcia faticosa, avrebbe potuto operare energicamente l'attacco.

Cesena 2 — Secondo il concetto generale dispositivo il partito sud attacca le posizioni occupate dal nemico a cavalliera della strada dell'Emilia.

Il massimo sforzo sarà rivolto verso Diego che si trova sull'ultimo lembo di colline. Tre reggimenti di bersaglieri rintratti terranno collegati i movimenti della terza e quarta divisione; la cavalleria opererà in pianura a destra della strada. Amedeo è montato a cavallo alle ore 6,30, dopo la manovra trasferirà il quartiere generale nella villa Guarini presso Bertinoro.

Forlì 2 — Il re parte alle ore 7,10 per recarsi alla fazione campale. Il treno si fermerà al casello dopo Forlimpopoli.

Forlì 2 — Alle sette pom. ritornarono da Cesena il re e il principe di Napoli, accompagnati da Amedeo, del conte di Torino, venuti per il pranzo militare. La stazione era gremita di folla imponente. Vi fu altra dimostrazione.

Fascio italiano.

La tesoreria dello Stato segnalano al governo una grande esportazione di oro e d'argento monetato. Il servizio pubblico comincia già ad essere danneggiato. Ieri l'altro la tesoreria di Napoli dovette ricorrere a Roma non avendo trovato sulla piazza da comprare 150,000 lire in oro per i servizi dello Stato. — L'ammiraglio Pinelli fu incaricato dal ministero dell'Agricoltura di rappresentare al congresso di meteorologia che si terrà prossimamente in Venezia. — In questi giorni, come di già viene accennato da dispetti esteri, avremo il passaggio nel Mediterraneo le squadre navali della Germania, dell'Inghilterra ed anche dell'Austria. — Si telegrafa da Ostenda alla *Magdeburgische Zeitung*, che il cardinale Schiaffino trovandosi colà, interpellato in proposito del matrimonio del principe di Napoli colla principessa Clementina, avrebbe asserito che il papa sarebbe lietissimo se tale matrimonio si stringesse. Non c'è bisogno di osservare che queste notizie le riferiamo per debito di cronisti. — L'*Avvenire* scrive: Si assicura che il re accorrezzi il disegno di porgere un attestato di riconoscenza per la prossima visita dell'imperatore di Germania, commutando il nome della grande corazzata *Umberto I* in quello di *Giulietta II*. In occasione del varo di essa ed al momento della solennità del battesimo, si tradurrebbe in atto il pensiero reale.

Fascio estero.

Il *Temps* riferisce che fu inalberata la bandiera francese all'isola Patonina, presso la Nuova Caledonia. Quest'isola che ha sei leghe di lunghezza su due di larghezza era stata scoperta dal capitano olandese Schouten ed era abitata da antropofagi. Al presente, per opera dei missionari cattolici che si stabilirono fra quelle tribù selvaggio, i loro costumi si addolcirono, l'antropofagia scomparve e furono gli abitanti stessi, fatti cristiani, che invocarono di essere posti sotto il protettorato della Francia. — Giovedì a Clamart l'arcivescovo di Parigi ha solennemente benedetto il nuovo ospedale ivi fondato dalla munificenza della duchessa di Galliera a profitto dei vecchi. — E' giunto ad Amburgo re Mafleton, monarca deposto di Samon, come prigioniero di Stato. — Un telegramma da Costantinopoli al *Daily News*, annunzia che la Porta esamina se debba abbandonare le trattative riguardo a Massana ed all'Egitto. La questione avrebbe destato una vivissima irritazione fra l'Italia e la Porta. Il barone Alberto Blanc, ministro italiano a Costantinopoli, avrebbe avuto un alterco con un alto funzionario turco, per che esprimeva davanti a lui le proprie opinioni favorevoli alla Russia. L'incidente, sempre secondo il telegramma, potrebbe finire col richiamo di Blanc.

TELEGRAMMI

Mito 2. — Oggi è partita la prima divisione della squadra italiana.

Wellington 2. — Un violento terremoto nella Nuova Zelanda. Danni gravi.

Bucarest 2. — La regina Natalia è arrivata.

Pietroburgo 2. — L'ambasciatore d'Italia è partito oggi per il solito congedo.

Gmunden 2. — La zarina e i figli sono partiti per la Russia, salutati alla stazione dalla famiglia Cumberland, dalla principessa di Galles e dalle figlie.

Athene 2. — Il *Messenger d'Athènes* e l'*Epimeris* smentiscono la notizia di un giornale tedesco che annunziò che i rapporti di re Giorgio con la czar erano freddi; affermano che giamaica i rapporti furono migliori fra le famiglie regnanti di Grecia e di Russia.

Vienna 2. — E' giunto Nigra.

Vienna 2. — L'imperatore è giunto a Protivin dove cominceranno domani le grandi manovre.

Sofia 2. — De Sonnas ministro italiano presso il governo bulgaro partirà prossimamente in congedo di tre settimane.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 25 agosto 1888

Venezia	8 34 78 25 66	Napoli	25	5 61 37 66
Dari	42 67 16 24 21	Palermo	82	5 67 61 64
Firenze	4 23 63 6 75	Roma	85 80 20 46 51	
Milano	8 88 20 61 3	Torino	31 59 34 26 19	

NOTIZIE DI BORSA

3 settembre 1888

Rend. It. 5 1/2 ann. 1 gen. 1888 da L.	37.90 a L. 38
Id. 1 1/2 ann. 1888 da L.	36.73 a L. 36.87
Rend. interc. in carta da F.	81.00 a F. 82
Id. in argento da F.	83.00 a F. 83.30
Rend. off. da L.	203.25 a L. 204.55
Disconto banca	36 L. 203.25 a L. 204.55

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.43 M. pom. 12.50)	5.10	10.10 D.	8.30
Cormons (ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54	11 M.	—
Pontebba (ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D.	10.30	—
Cividale (ant. 7.47 pom. 1.30)	10.20	—	8.30
S. Giorgio (ant. 6. di Nogaropom. 3.48)	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M. pom. 3.30)	7.30 D.	9.50	8.05
Cormons (ant. 1.11 pom. 12.30)	10.00	—	8.08
Pontebba (ant. 5.10 pom. 4.56)	10.09	—	8.20 D.
Cividale (ant. 8.31 pom. 1.30)	10.20	—	8.45
S. Giorgio (ant. 8.21 di Nogaropom. 6.09)	—	—	—

ANTONIO VITTOREI redattore responsabile

AVVERTENZA SULLA SOLENNITÀ del Ss.mo Rosario

E' uscito il nuovo ufficio e Messa propri per Ss. Rosario ordinati da S. S. Pp. Leone XIII con breve 5 agosto mese corr. I M. M. R. sacerdoti e saceriste potranno farne l'acquisto presso la prefata Romana Curia.

Il più bel successo dei nostri giorni

Timbro melanofotografico brevettato

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un'elegante gingillo, e la sua durata è senza limite. Inviando lire 8.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano*, via della Posta 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

ALLA DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BUIITE:

- CONSERVA FRAMBOISE (Lampone),
- RIBES
- FRAGOLE
- GRANATINA
- AMARANTO
- ROZATA
- ORDA CHAMPAGNE

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficoltà digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nelle febbri di malaria e nella vomitazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da Litro L. 1,25 bott. di 1/2 Litro. — Scontato ai rivenditori. Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Rodentore, Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi



È l'efficace anzi l'unico rimedio sicuro, privo delle alle e abitudini. Balsamo della Divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle affezioni reumatiche, spondilite, dolori articolari, dolori reumatici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorrazioni, piaghe, lussure, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina. Certificati regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza. Si vende al prezzo di L. 2 — 1,50 e L. — la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza. Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

CROMOTRICOSINA

dell'ingegnere dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte sulle zecche e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunciarlo sciolto dall'infezione ed internamente il problema da di al via e cambio, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, a molte volte con danno dell'igiene e della salute. Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molti malati ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antipiretici a tutti alle umore critico. Ora oltre i moltissimi fatti che sono verificati in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di Carlo G. Bonavera vecchio di 80 anni, (il) che già fortemente affetto in su-giovinezza, presenta la più profonda ed estesa calvizie da suo arido capo, lucente come uno specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo la sua sopracciglia e tutta la barba, già tutta canna del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia di 84 anni (il) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; ne tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela. Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina aveva per bisogno di colmare una grande vuoto. Ci ralleghiamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella più grande inoperosità che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano. Fornita per calvizie L. 4,00. — Liquida per la calvizie L. 4,00 Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Dottor di Vercelli, che fu affidato dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Il Dottor non avendo autorità della detta acqua per la sua infarbita e offrendola col suo vero nome, tenne di sottilizzare alle intelligenze delle bottiglie e sugli stampi quello di Antica Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana di Pejo, in carattere minuscolo onde non sia ridotto. Con questa cambianza i suoi depositari si permettono di venderla per acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente acqua Pejo avevano maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'acqua del Dottor la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed evitare che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORCHETTI. La Direzione: G. BORCHETTI.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI e tutti gli altri liquori, conservarli inalterabili in trasporto ed al ricambio di ogni anno. — Bottiglia per 100 litri L. 3.

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — In bottiglia per 250 litri L. 5.

Berg-op-soam

Per questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imbutigliato il VINO ROSSO, imbutigliato spuma e somiglia come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di altri centesimi. Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandiamo al grande numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottano per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.

Essenza di Cipro

Per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5,50.

Essenza di Moscato

Per ricostituire per migliorarsi i VINI BIANCHI rimasti deboli (Bacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, o per fabbricare con vino ordinario, o senza vino, eccellente vino moscato. Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro L. 5,50.

Essenza di Moscato

Per ricostituire per migliorarsi i VINI BIANCHI rimasti deboli (Bacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, o per fabbricare con vino ordinario, o senza vino, eccellente vino moscato. Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro L. 5,50.

Elisir cent'erba

Liquore igienico, anticolico ed

antiveroso, Stimola l'appetito

La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Per togliere i difetti del fusto, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1,50; da 5 a 10 L. 2,50.

Preparazione

Per togliere i difetti del fusto, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1,50; da 5 a 10 L. 2,50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato Alkermes di Firenze. — Fatto per 6 bottiglie da Litro L. 2,50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (no bianca) con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero FERNET (no bianca) con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere chiarificante

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, MUR e LIQUORI. — Dose per 8 ettolitri L. 1,50 — per 20 L. 4.

Polvere enantica

Composto con acidi d'aceto ed erbe fragranti per preservare con tutta facilità

un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Quintessenza di vino

Colla quale con 500 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani della Puglia ecc. ed anche nostrali, una piuttosto grossa, se ne fanno 500 di migliore qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'arancio e d'olio di semi d'uva, incapsulata in un vetro alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di vino bianco ordinario l'aroma ed il sapore del vino fini e vecchi. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione semplice colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che somiglia come il vino Champagne. Stando le sue inimitabili proprietà igieniche e nelle stesse tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottano per il loro consumo giornaliero. Bibita superiore della birra e della gascosa. — Dose per 50 litri L. 1,70. — per 100 L. 3.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggito aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. Il Barco L. 0,70.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolorisce col bucato né si scolorisce con qualsiasi processo chimico. La boccetta L. 1. Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco avvisando nello servizio del pacco postale.

ACQUA DELL'ERMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti faranno fino ad ora i liquidi e le polveri a lui dopo l'incanto, ma fra tutte non hanno una che superi quella di acqua dell'Ermita; con questa nuova ed infallibile preparazione chiunque, privo di noia e senza spesa, si è curato a fondo, che, una volta usata, scompare le cimici e loro uova ne rimangono e per sempre o se restano uccisi quei pochi che restano ed altro se colui si è depurato quest'acqua. Il Barco cent. 80. Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine.

SCOLORINA

È nuovo ritrovato infallibile per far sparire istantaneamente qualunque macchia o macchia bianca, macchia di inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta. Il Barco Lire 1,90. Venduto presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco avvisando nello servizio del pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco.

(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

M. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutto le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, vi ha avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente. Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili concitazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. Ernesto Pagliano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsiasi persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gergoglio e la sua durata è senza limite. Lavando L. 8,50, colla fotografia, da cui trarne il timbro, e all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 10, Udine, lo si riceve franco di porto. Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Tip. Patronato Udine

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Prezzo L. 2. Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montebelluna (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara. Venduto per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Via della Posta, n. 16